

PREZZI AL CONSUMO

Ottobre 2020 – dati definitivi

Gli indici dei prezzi al consumo di ottobre 2020 sono stati elaborati nel contesto di progressiva riduzione della gravità dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19 in Italia e di riapertura delle attività commerciali di offerta di beni e servizi di consumo. Il numero di mancate rilevazioni è diminuito.

L'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati, ha consentito di ridurre gli effetti negativi del numero di mancate rilevazioni sulla qualità delle misurazioni della dinamica dei prezzi al consumo. La situazione che si è venuta determinando e le modalità con le quali è stata via via affrontata sono illustrate nella Nota metodologica, alle pagine 19, 20 e 21.

https://www.istat.it/it/files//2020/11/CS_Prezzi-al-consumo_Def_Ottobre2020.pdf

La stessa Nota ricorda che gli indici ai diversi livelli di aggregazione, sia nazionali sia locali, che hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso), sono segnalati mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato).

INDICE GENERALE

A **Verona** nel mese di **ottobre 2020**, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato una variazione **nulla** su **base mensile** e una variazione di **-0,9%** su **base annua**.

In **Italia**, secondo le stime preliminari, nello stesso mese, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello **0,2%** su **base mensile** e una diminuzione dello **0,3%** su **base annua** (da -0,6% di settembre) <https://www.istat.it/it/archivio/250303>

Pur registrando per il sesto mese consecutivo un'inflazione negativa a causa per lo più dei prezzi dei Beni energetici (-8,7%), la flessione dell'indice NIC si dimezza rispetto al mese precedente. Ciò è dovuto all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +2,7% di settembre a +3,5%) e alla minore ampiezza della diminuzione, che rimane sostenuta, di quelli degli Energetici regolamentati (da -13,6% a -7,2%). Accentuano invece la flessione i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -8,2% a -9,4%).

L'“inflazione di fondo”, al netto degli energetici e degli alimentari freschi e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe, rispettivamente da +0,1% a +0,2% e da +0,2% a +0,5%. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente alla crescita dei Beni energetici regolamentati (+10,5%) e, in misura minore, di quelli dei Beni alimentari non lavorati (+0,9%), solo in parte compensata dal calo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-1,1%). L'inflazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo.

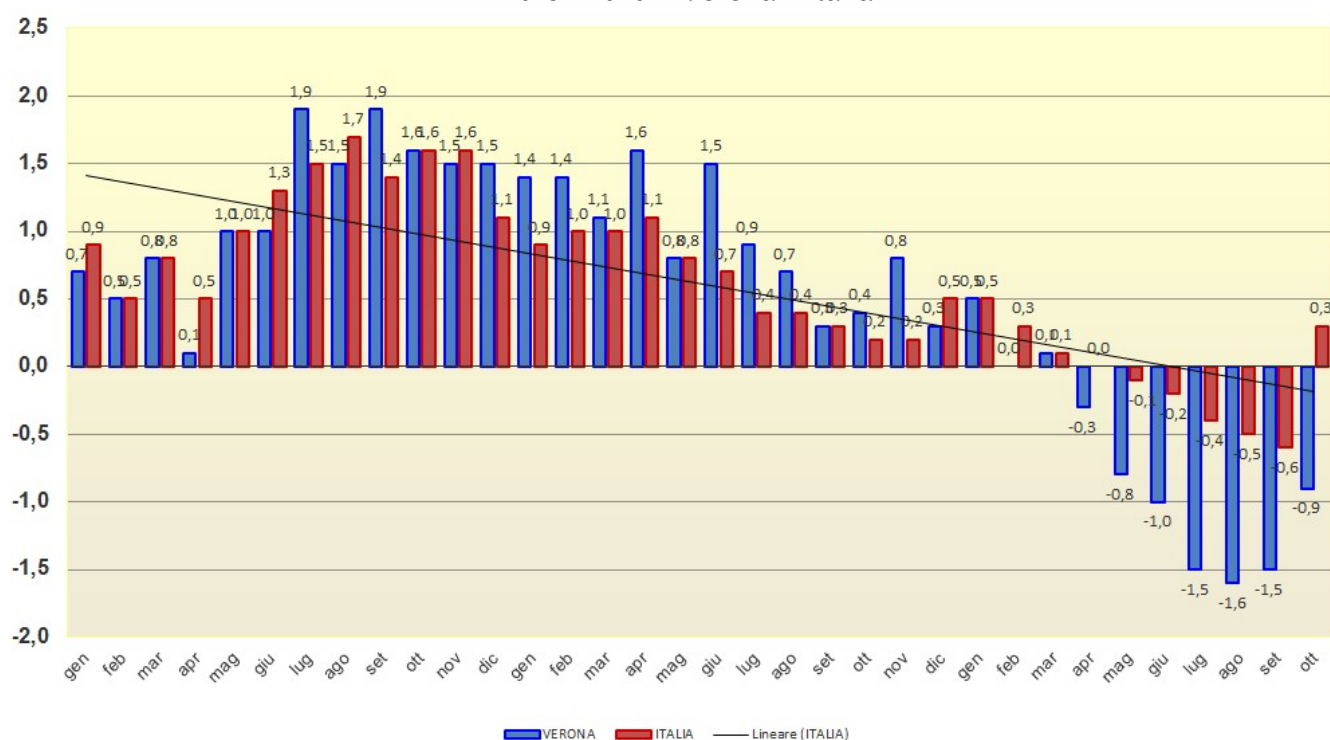
I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona accelerano (da +1,0% a +1,2%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto continuano a registrare una flessione (da -0,1% a -0,2%).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,6% su base mensile e diminuisce dello 0,6% su base annua (da -1,0% di settembre), confermando la stima preliminare. L'aumento congiunturale dell'IPCA, più marcato rispetto a quello del NIC, è spiegato dalla fine dei saldi estivi prolungatisi anche a settembre e di cui il NIC non tiene conto. I prezzi di Abbigliamento e calzature registrano infatti un aumento congiunturale pari a +4,9% e una marcata attenuazione della flessione su base annua (da -2,3% a -0,2%). La flessione tendenziale dell'IPCA invece, pur attenuandosi, rimane più marcata di quella del NIC poiché da un lato in alcuni casi i saldi continuano anche a ottobre e dall'altro i prezzi dei Servizi sanitari e delle spese per la salute si confermano in calo per l'IPCA (da -0,8% a -0,7%), mentre crescono per il NIC (+0,7% come a settembre), a causa dell'abolizione del super ticket intervenuta già a settembre e di cui il NIC non tiene conto.

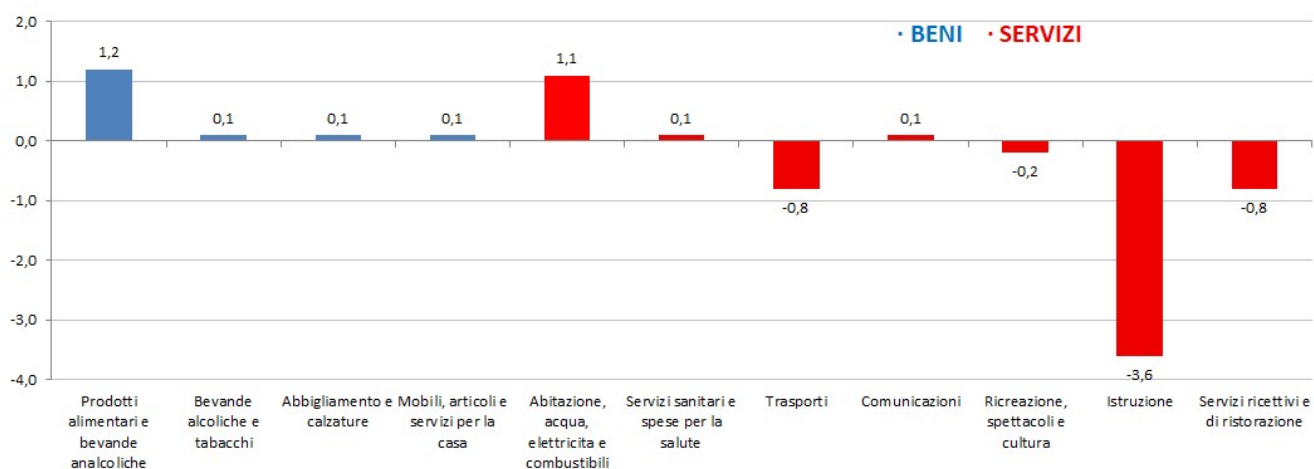
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e una diminuzione dello 0,4% su base annua.

Anche nel Comune di Verona la crescita dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa si conferma vivace, trainata dagli incrementi dei prezzi degli alimentari freschi. Dopo mesi di inflazione negativa l'andamento congiunturale registra una variazione nulla (la media annua dell'indice tendenziale è di -0,7%).

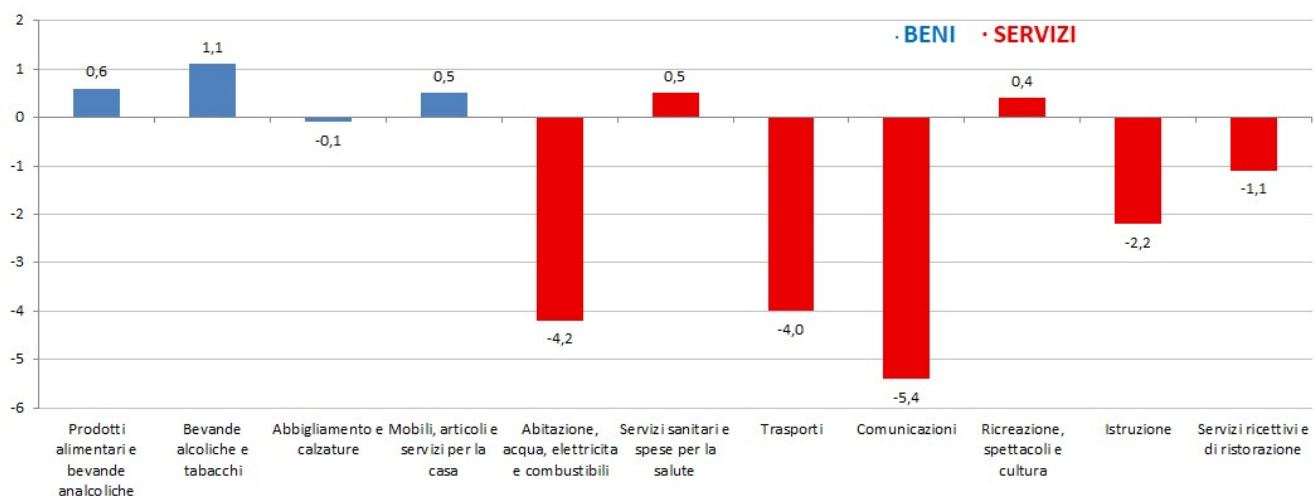
Graf. 1 – Variazioni percentuali tendenziali *(rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*
Anni 2018 - 2020 – Verona - Italia



**Graf. 2 – Variazioni percentuali congiunturali (mensili)
Anni 2018 - 2020 – Verona**



**Graf. 3 – Variazioni percentuali tendenziali (annuali)
Anni 2018 - 2020 – Verona**

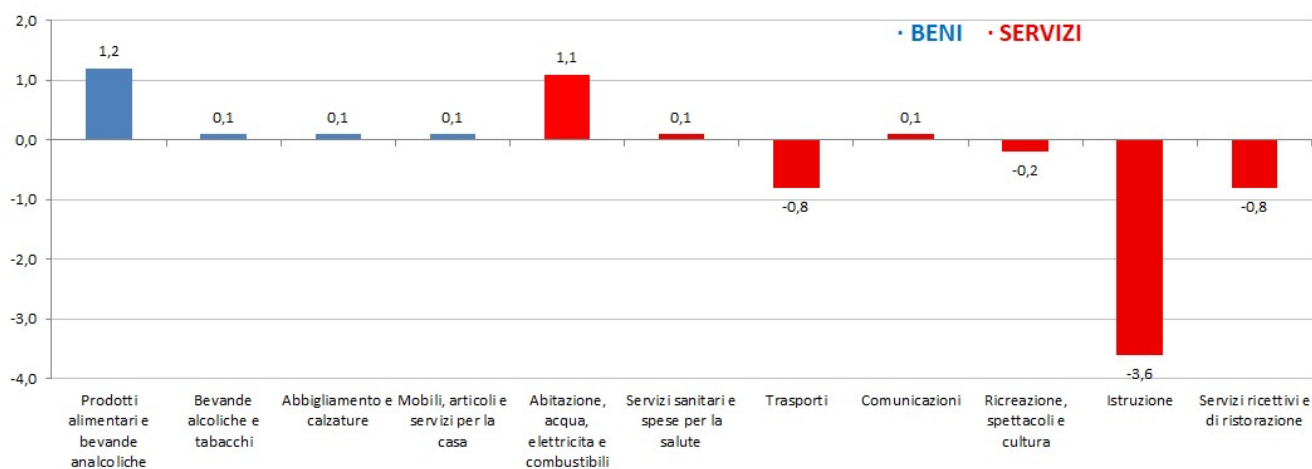


L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, a Verona nel corrente mese, per le dodici divisioni che lo compongono (ex capitoli di spesa) è il seguente:

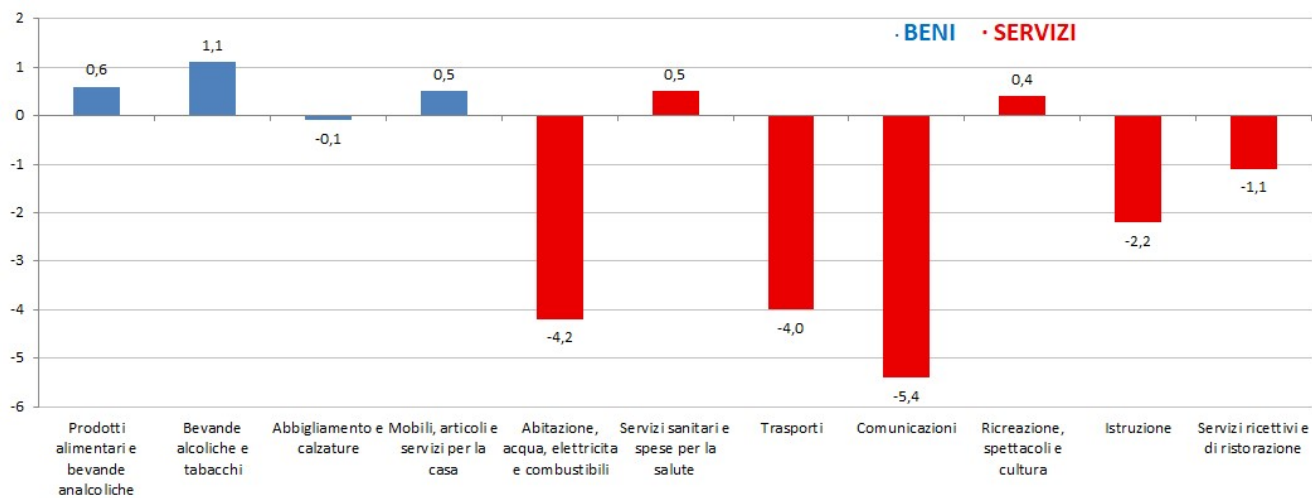
Divisioni		Intera collettività (NIC)	
		Tendenziali	Mensili
1	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,6	1,2
2	Bevande alcoliche e tabacchi	1,1	0,1
3	Abbigliamento e calzature	-0,1	0,1
4	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-4,2	1,1
5	Mobili, articoli e servizi per la casa	0,5	0,1
6	Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,1
7	Trasporti	-4,0	-0,8
8	Comunicazioni	-5,4	0,1
9	Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	-0,2
10	Istruzione	-2,2	-3,6
11	Servizi ricettivi e di ristorazione	-1,1	-0,8
12	Altri beni e servizi	2,5	0,5
Indice generale		-0,9	0,0
Diffusione indice definitivo ISTAT MESE DI		Novembre	15 dicembre 2020

Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di ottobre è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nel Graf. 4.

**Graf. 4 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona
ottobre su settembre 2020**



Graf. 5 – Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – ottobre 2020 su ottobre 2019



NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati. Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e “pesati” nel loro *paniere* https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'emergenza sanitaria Covid-19 e la compilazione degli indici dei prezzi al consumo – v. pagine 19, 20 e 21 della nota metodologica ISTAT

https://www.istat.it/it/files//2020/11/CS_Prezzi-al-consumo_Def_Ottobre2020.pdf